

Dei romanzi conservati è facile stabilire una cronologia relativa. Il primo è *Erec et Enide*; il secondo *Cligés* (che menziona il primo, ma ignora tutti gli altri); *Lancelot e Yvain* (scritti molto probabilmente in contemporanea, visto che nell'*Yvain* si allude alla trama del *Lancelot*; *Perceval* (rimasto interrotto dalla morte dell'autore). Molto più difficile, se non impossibile, fissare la datazione assoluta dei cinque romanzi.

In *Erec* si descrive la scena dell'incoronazione di Erec, che ha luogo a Nantes. Nulla obbligava Chrétien a scegliere questo luogo, e nulla nella trama del romanzo sembra motivarlo. Così si è supposto che vi fosse un riferimento alla corte tenuta appunto a Nantes, nel 1169 da Enrico II d'Inghilterra, perché il suo terzo figlio, Goffredo, ricevesse l'omaggio dei nobili e dei prelati di Bretagna. Goffredo era fratellastro della contessa Maria di Champagne, con la quale i suoi rapporti pare fossero ottimi. Quindi, è stato datato intorno al 1170. Altri hanno proposto date differenti, sulla base di presunte citazioni da opere latine medievali (Alano di Lille), che porterebbero la datazione al 1184-1186 (Luttrell)

*Cligés* è di argomento in parte bizantino (la doppia vicenda si svolge tra la corte di Bisanzio e quella di re Artù). Questo ha fatto pensare a rapporti tra il *Cligés* ed altri romanzi francesi medievali scritti negli anni '80 del XII sec. Altri hanno visto nelle vicende narrate nel romanzo un riferimento ai rapporti bizantino-germanici verso gli anni '70 del XII sec. Luttrell, che, come abbiamo visto, data *Erec* al 1184-1186, è costretto a datare *Cligés* verso il 1185-1187.

*Yvain e Lancelot* sono probabilmente contemporanei. La trama del *Lancelot* è citata tre volte nell'*Yvain*, poiché, in effetti, le due vicende devono apparire, nei piani dell'autore, intrecciate. Importante soprattutto l'ultima: dove si dice che la regina è appena tornata dalla prigionia nel paese di Gorre, e che Lancelot è chiuso nella prigione di Meleagant (vv. 4740-45). La prigionia di Lancelot inizia più o meno nel punto in cui Chrétien abbandona la composizione del *Lancelot*, ed ha inizio la continuazione di Godefroy de Lagny. Neppure in questi due romanzi troviamo elementi sicuri, o anche solo probabili, per una datazione. La datazione più tradizionale è verso il 1177-1181; Luttrell, come al solito, postdata al 1186-89. Per quel che riguarda i legami del *Lancelot* con la corte di Champagne, il romanzo, nel prologo, si dice ispirato addirittura dalla contessa Maria. Maria era figlia di Luigi VII di Francia e di Eleonora d'Aquitania; era perciò sorellastra dei figli di secondo letto di Eleonora e del re d'Inghilterra Enrico II Plantageneto: Enrico (il cosiddetto "re giovane"), Matilde (duchessa di Sassonia in quanto moglie di Enrico il Leone), Riccardo Cuor di Leone (Riccardo I d'Inghilterra), Goffredo, duca di Bretagna, Eleonora, regina di Castiglia, Giovanna, regina di Sicilia, ed infine Giovanni Senza Terra (futuro re d'Inghilterra). Il marito di Maria, Enrico il Liberale, era nipote del re Stefano d'Inghilterra e pronipote di Guglielmo il Conquistatore. La sorella di Enrico, Adela, sposò Luigi VII dal quale ebbe il celebre Filippo Augusto, re di Francia e fratellastro per parte di padre della contessa Maria. La corte di Champagne, sotto il governo di Enrico, e dopo la morte di lui, della stessa Maria, fu un centro culturale di prima importanza, intorno al quale gravitarono poeti, scrittori ed intellettuali, in latino e in volgare. Possiamo citare Gautier d'Arras, romanziere e presunto rivale di Chrétien, legato alla corte di Fiandra, ma che dedicò il suo romanzo *Eracle* a Maria, al cognato di lei Thibaut V di Blois e al figliastro

Baldovino, conte di Hainaut. Opere religiose: l'anonima versione francese del salmo 44 *Eructavit* e la traduzione in francese del libro della *Genesi* di Evrat. Maria è menzionata anche dai trovieri in lingua d'oïl: Gace Brulé e Conon de Béthune. Andrea, cappellano della corte reale, compose il suo celebre *De amore* verso la metà degli anni '80, e cita al suo interno una lettera che egli attribuisce a Maria e cita il suo giudizio in diversi casi d'amore discussi nella sua opera. La corte di Maria è menzionata anche da un trovatore, Rigaut de Berbezilh. Fu un punto d'incontro importante di trovatori e trovieri (il che spiegherebbe bene l'origine della tenzone poetica di Chrétien con Raimbaut d'Aurenga e Bernart de Ventadorn. Da lì Chrétien potrebbe aver assorbito la concezione della *fin'amor*, che i trovatori provenzali avevano "inventato". Maria, dopo la morte del marito (1181) divenne reggente di Champagne fino alla maggiore età del figlio Enrico, nel 1187. Siccome Chrétien, nel prologo del *Lancelot* si rivolge a lei chiamandola *ma dame de Chanpaingne*, si potrebbe supporre che si riferisca a lei come a reggente della contea, dunque dopo il 1181. Tuttavia, l'appellativo potrebbe adattarsi anche al periodo antecedente, durante la vita del marito (Maria è "signora" della Champagne in quanto moglie del "signore").

L'ultimo romanzo, il *Perceval*, è stato scritto, come il *Lancelot*, su invito di un grande signore: Filippo di Fiandra (1143-1191). Potente signore del Nord della Francia, conte di Fiandra e di Alsazia. Divenne conte di Fiandra nel 1168. Al v. 13 del *Perceval* Chrétien lo nomina appunto come "Filippo di Fiandra". Mescolato alle vicende del regno di Francia, dopo la morte di Luigi VII tentò di esercitare influenza sul giovane sovrano Filippo Augusto, in questo scontrandosi con Enrico II d'Inghilterra, con la casa comitale di Champagne, che alla famiglia reale francese era strettamente legata da vincoli di sangue. Riuscì a far sposare Filippo Augusto con sua nipote Isabella di Hainaut. Non fu dunque sempre in buoni rapporti con i conti di Champagne, anche se alla fine i rapporti si fecero meno tesi, e, da vedovo, fu quasi sul punto di chiedere la mano di Maria di Champagne, rimasta a sua volta vedova. Fu dalla parte di Tommaso Beckett, sostenendolo contro Enrico II. Si arruolò nella III Crociata nel 1190 e morì nel gennaio del 1191 durante l'assedio di Acri. Dunque, il *Perceval* fu composto tra il 1168 (Filippo diviene conte di Fiandra) e il 1191 (data della sua morte). Tra queste due date non è possibile stabilire una cronologia più precisa. Si può supporre che gli spostamenti tra la corte di Champagne e quella di Fiandra dovessero essere più agevoli nei periodi di buoni rapporti tra le due corti, soprattutto nel periodo in cui Filippo progettava le nozze con Maria (tra maggio 1182 e l'autunno del 1183). Luttrell colloca la composizione del *Perceval* nel periodo 1189-1191.

Perché Chrétien interrompe, quando che sia, la composizione del *Perceval*, ce lo dice uno dei continuatori, Gerbert de Montreuil: *Mais la mort qui l'adevancha / Ne li laissa pas traire a fin* ("ma la morte, che lo prevenne, gli impedì di portarlo a compimento"). Dunque, la morte sarebbe la causa probabile dell'interruzione. Non si può affermare nulla né a favore né in contrario di questa notizia. Si può dire, tuttavia, che essa è probabile. Perché Chrétien lasciò incompiuto (per motivi non chiari) anche il *Lancelot*, ma ne affidò la continuazione e la conclusione ad un altro autore, di cui nulla si sa, Godefroy de Lagny, il quale ci avverte di questo nell'epilogo dell'opera; non si può stabilire con precisione il punto esatto in cui Chrétien abbandonò l'opera;

Godefroy ci avverte, comunque, che esso era situato in prossimità del punto in cui Lancelot viene fatto prigioniero da Meleagant e chiuso ermeticamente in una torre. Forse (ed io inclino a crederlo) l'autore, che aveva ricevuto dalla contessa Maria sia la materia narrativa che l'interpretazione di essa, riservandosi il compito di metterla per iscritto e nella dovuta forma letteraria, alla fine rimase insoddisfatto sia del suo incarico sia della materia stessa, e lasciò l'opera ad un altro. Il *Lancelot* è l'unico romanzo di Chrétien in cui il tema fondamentale sia un amore adultero, oltretutto tra un cavaliere di corte e la moglie di Artù, la regina Ginevra. C'è stato anche chi ha visto nella figura di Godefroy de Lagny un'invenzione dello stesso Chrétien, che così, mettendo il finale dell'opera sotto un altro nome, avrebbe evitato di associare il proprio nome alla chiusura dell'opera.

Insomma, la cronologia dell'opera di Chrétien si può collocare tra il 1170 e il 1190 circa. Un periodo abbastanza lungo per concepire e portare a termine una serie di opere di grande impegno e di estensione cospicua. Luttrell situerebbe invece la carriera letteraria di Chrétien tra il 1184 e il 1190: un periodo decisamente troppo ristretto. Abbiamo poi visto che, se l'ipotesi di Roncaglia è giusta, il nostro autore era già attivo verso il 1170 (Raimbaut d'Aurenga muore nel 1173).

Oltre a queste opere narrative, Chrétien compose almeno due canzoni cortesi: *Amors tençons et bataille* e *D'Amors, qui m'a tolu a moi*.